

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

In ultima pagina

La giornale sportiva

Salvatore Faraci a cura di e Piero Montanti

Sped. abb. Postale - Gr. I

UNA COPIA LIRE QUARANTA

NEL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO

Lo spirito della Costituzione dell'Italia repubblicana

Premesse per la ripresa

Un primo bilancio consuntivo, per valutare l'anno trascorso, non può che riguardare la vita economica nazionale, la quale è la piattaforma di ogni altra valutazione. Come si è concluso quest'anno 1964, che secondo tutte le previsioni doveva essere l'anno nero dell'economia italiana? Tenendo appunto conto delle previsioni l'anno si è chiuso ottimamente; tutte le profezie di sciagura lanciate dalle sfilate della destra non si sono verificate, non vi è stato il collasso economico che l'on. Malagodi indicava come un inevitabile traguardo perdurando un governo di centro-sinistra, non vi è stata la bancarotta dei nostri conti internazionali, non vi è stata una paralisi dell'attività produttiva. Questi sono gli aspetti positivi dell'attuale situazione.

Di aspetti positivi si può appunto parlare considerando le condizioni di partenza al primo gennaio 1964; vi erano soprattutto tre gravi motivi di preoccupazione: l'inflazione che cominciava ad assumere un ritmo preoccupante; la crisi della bilancia dei pagamenti, che derivava, in buona parte, da una espansione dei consumi, esorbitante rispetto alla nostra capacità economica; l'aumento dei prezzi, che delimitava e del deficit della bilancia dei pagamenti era la diretta conseguenza. La valutazione che oggi si deve fare dell'annata economica non può quindi riguardare i traguardi produttivi raggiunti con un ritmo di crescita rispetto ai livelli degli scorsi anni o agli indici raggiunti in altri Paesi, bensì i risultati rispetto al punto di partenza, che riguardano la modificazione dell'andamento congiunturale, il quale all'inizio dell'anno era nettamente sfavorevole e l'impostazione di un nuovo ciclo di ripresa. Sono stati raggiunti questi obiettivi? La risposta non può che essere positiva. I motivi di allarme, per unanime giudizio, sono pressoché scomparsi; la tensione monetaria è diminuita, la bilancia dei pagamenti segna un largo margine attivo, i prezzi se non stabili, seguono un corso più riflessivo e tutto sta ad indicare che la fase di incontrollato aumento è conclusa. La politica di stabilizzazione, cioè, ha avuto successo. Era stato avvertito, sin dal lancio dei primi provvedimenti anticongiunturali, che il costo di una politica di stabilizzazione è necessariamente un rallentamento dell'attività produttiva, particolarmente perché i primi provvedimenti di controllo della congiuntura debbono riguardare la restrizione del credito; ma era stato anche avvertito che tutti i provvedimenti avevano un carattere temporaneo, essendo legati allo svolgimento della congiuntura, così che ad una fase di contenimento avrebbe dovuto far seguito, necessariamente, una fase di espansione.

I risultati economici che oggi dobbiamo analizzare sono, in buona parte, la conseguenza della fase di contenimento; non vi è quindi ragione di allarmarsi per il fatto che l'aumento del reddito nazionale termini, in termini reali, appena il 3 per cento, mantenendosi notevolmente al di sotto dei livelli degli scorsi anni e degli obiettivi segnati nelle prime indicazioni di programma di sviluppo, che fissavano, per una equilibrata espansione, un minimo di aumento del

Rilevata l'ispirazione democratica e antifascista delle parole del Presidente - L'esaltazione dei valori della Resistenza - Difesa della pace e della sicurezza, consolidamento delle libere istituzioni, attuazione di un sistema sociale in cui l'iniziativa individuale si saldi con quella della collettività

Vi è nel Messaggio indirizzato dal Presidente della Repubblica al Parlamento e alla Nazione un significato sottinteso che va oltre le parole e le enunciazioni dei principi; è la solenne conferma del nostro ordinamento democratico, quasi una sfida a coloro, allo interno e all'estero, che considerano il sistema democratico-parlamentare storicamente superato, inadatto a rispondere ai grandi problemi di una società moderna. Naturalmente all'ordinamento democratico questi oppositori intendono sostituire una qualche forma di moderato autoritarismo, che dovrebbe sacrificare ai nuovi miti dell'efficienza e del soddisfacimento dei bisogni di una ci-

viltà di massa i miti ritenuti ormai superati della libertà, delle garanzie democratiche. E' inutile dire che il gollismo nel migliore dei casi, il salazarismo nelle versioni più reazionarie sono i modelli di questi critici del sistema democratico-parlamentare, i quali partono, nel loro ragionamento, dalla constatazione di un diffuso qualunquismo in tutti gli strati sociali, di una depolitizzazione delle masse, di un tramonto degli ideali democratici, che verrebbero sostituiti da concezioni puramente utilitaristiche. Per questo tipo di società i valori democratici non avrebbero più senso e l'autoritarismo rappresenterebbe la forma più acconcia di reg-

gimento politico. In fin dei conti questa polemica si agita nel fondo della tormentata vicenda presidenziale, che ha visto, ad un certo momento, la minaccia di un'alleanza milaniana contro il sistema e alla fine, con la candidatura e l'elezione dell'on. Saragat la conferma e la vittoria dello ordinamento costituzionale. Era da attendersi, quindi, che il nuovo Capo dello Stato, nel suo Messaggio di insediamento, ribadisse solennemente i principi della Costituzione repubblicana, che restano guida e presidio del progresso democratico della Nazione e confermasse i valori perenni per i quali una democrazia vive e si consolida negli

istituti e nella convinta partecipazione popolare alla vita pubblica. L'on. Saragat con il suo messaggio ha inteso richiamare gli italiani innanzitutto, al culto della libertà e della democrazia, ricordando i travagli e i sacrifici del popolo, l'olocausto degli eroi, che dal Risorgimento alla Resistenza restano in questo di segno della democrazia italiana tracciato dal Presidente della Repubblica, i due precisi termini di riferimento, due grandi periodi dello stesso discorso, che segnano i momenti di più alta tensione ideale e legittimano la nostra vita di Nazione. Dal Risorgimento e dalla Resistenza vengono unicamente insegnamenti democratici, nel senso della costruzione di ordinamenti pubblici che riflettano l'ansia di libertà che ispirò i protagonisti dei nostri due più grandi eventi della storia nazionale: non vi è fra i due termini contrapposizione, perché soltanto con la Resistenza e con la vittoria repubblicana la spinta democratica e popolare del Risorgimento diventa fatto politico vivo e attuale, segnando una vittoria contro la reazione moderna, che era l'espansione dell'autoritarismo. La elezione di Saragat alla Presidenza della Repubblica è un episodio, il più significativo di questi ultimi anni, del contrasto, sempre storica, presente nel nostro Paese, fra progresso democratico e reazione moderata. Con l'elezione di Saragat è stata eliminata l'ipotesi moderata sul Quirinale. Consapevole di questo significato della sua elezione, il Capo dello Stato nel Messaggio ha lucidamente ribadito i

principi della Costituzione repubblicana, che restano guida e presidio del progresso democratico della Nazione e confermasse i valori perenni per i quali una democrazia vive e si consolida negli istituti e nella convinta partecipazione popolare alla vita pubblica.

La jeraie notizia si è sparsa in un attimo: Giuseppe Rubino, avvocato principe del Foro trapanese è scomparso. Sembrava impossibile pensare piegato dalla lotta, disteso serenamente sul letto di morte. Eppure è accaduto, rapidamente, forse come Egli s'attendeva, non potendosi mai immaginare infermo o invalido. E' caduto alla fine del suo continuo combattimento che sostiene con tenacia, ferrea nelle aule di giustizia d'ogni parte d'Italia. E' caduto alla fine di una giornata piena, quale fu la sua vita di avvocato. E' Trapani prima desolata, noi raccogliamola, gli ha reso onore e l'ha salutato, nell'ultimo tragitto della vita terrena, onorando in Lui soprattutto la mente illuminata di giurista, la fama incontrastata di avvocato. Giuseppe Rubino che aveva nel sangue le tradizioni di Simone Corleo e nella esperienza la scuola di Giannitrapani, lascia un ricordo incancellabile nelle aule penali, negli incarti civili, nelle controversie amministrative, essendo Egli stato sempre capace di approfondire ogni ramo del diritto con una versatilità e profondità che pochi avvocati ebbero in Italia. Da domani un nome in meno sarà segnato nell'Albo dell'Ordine degli avvocati di Trapani, un nome non comparirà nelle cronache delle arringhe forensi, ma lo stesso nome sarà scritto in oro nel firmamento delle glorie forensi d'Italia. Da domani non udiremo la sua parola pacata, non potremo nutrirci di insegnamenti ed apprezzarne ancora acume giuridico e

dialettica penetrante. Da domani Giuseppe Rubino entra nella storia dell'Avvocatura italiana. La vita si è schiantata dopo faticosa erta, ma sulla vetta s'accende una fiamma che illuminerà coloro che verranno. La vita terrena si compie, P. C.

Dopo l'accordo tripartito Sindaco e Giunta Eletti a Trapani

Riconfermato Sindaco lo avv. Francesco Calamia. Eletti fra gli Assessori effettivi i repubblicani Leonardo Lo Scuto e Mariano Di Genova.

Il Consiglio Comunale di Trapani ha rieletto Sindaco l'avv. Francesco Calamia (DC). La votazione per l'elezione del Sindaco ha dato i seguenti risultati: presenti e votanti 39; maggioranza assoluta 20; hanno riportato voti: Calamia 25, Spada 1, schede bianche 13. Il Consiglio ha anche eletto i sei assessori effettivi e i due supplenti. Sono stati eletti assessori effettivi: Francesco Canino (DC), dott. Vito Augugliaro (DC), prof. Antonio Calcarà (DC), geom. Leonardo Lo Scuto (PRI), avv. Mariano Di Genova (PRI), Rizzo Giovanni (PSDI), assessori supplenti: dott. Saverio Catania (DC) e dott. Cesare Colbertaldo (DC).

L'avv. Francesco Calamia, dopo la proclamazione, ha fatto la seguente dichiarazione: "Un vivo e sentito ringraziamento in primo luogo a questo consesso per la fiducia accordatami nel rieleggermi sindaco della città. Perpettamente consapevole degli oneri cui vado incontro e dei sacrifici cui debbo sottopormi per servire, con piena dedizione, la nostra città, cercherò di approfondire al massimo tutte le mie forze per la continuazione della vita amministrativa della nostra Trapani e per la soluzione dei problemi più assillanti per la nostra laboriosa popolazione. Il mio saluto affettuoso vada al Consiglio tutto ed alla cittadinanza trapanese. Sorretto dalla illuminata forza divina, mi auguro di potere operare per il benessere comune e per il continuo divenire della nostra città. Sono certo della collaborazione fattiva ed efficace di tutti i consiglieri onde l'amministrazione possa affrontare con impegno e risolvere le esigenze della cittadinanza. E per questo non dispero nel successo se avrò, come sono sicuro, il prestigio che potrà derivarmi soltanto con il vostro consenso e dalla vostra collaborazione".

Con la serata di S. Silvestro la sala Primavera di Paccò ha ripreso le serate danzanti organizzate dal rag. Daidone e dai Fratelli Galia. Con questa vigilia danzante il dancing ha concluso un anno di attività, ed ha dato contemporaneamente via a quella del 1965. Da quanto abbiamo avuto modo di constatare, fra le vecchie danzanti svoltesi nella notte di S. Silvestro, quella della Sala Primavera è stata la più riuscita. Si potrebbe attribuire ciò alla fortuna, ma pensiamo che nella fattispecie ben poco conti la dea bionda, mentre è facile attribuire il successo alla dinamicità dell'organizzazione. Le «veglie» continueranno. La sera del 5 gennaio alle ore 20.30, nella stessa Sala Primavera (g.c.) avrà luogo la I Festa dello Studente di Paccò. Allieterà la serata il complesso «I Royals». Noi, che abbiamo sempre incoraggiato le sane iniziative ricreative giovanili, auguriamo agli organizzatori, buona fortuna, tanto più che l'incasso sarà totalmente devoluto, per beneficenza, al Piccolo Rifugio di Paccò.

Sia dato a Marellimo il porto - rifugio! Vi raccontiamo due episodi che sottolineano l'urgenza dell'opera

Non è facile immaginare, sia pure lontanamente, quanto siano le privazioni, le sofferenze ed i problemi della laboriosa e dimenticata popolazione di Marellimo. Essa è costituita quasi totalmente da pescatori; gente che conosce e che porta inciso sul volto abituato all'inclemenza del tempo la durezza di un lavoro fatto di sudore di braccia e di pericolo costante, quotidianamente sfidato per portare a casa un pezzo di pane di che vivere, guadagnato a forza di anosse e patemi d'animo. Eppure, questa gente sembra abbandonata a se stessa. La mancanza di un piccolo porto-rifugio è, fra le tante e tante altre, quella maggiormente sentita, ed in misura particolare quando imperverano le frequenti tempeste. Allora l'isola rimane come segregata dal consorzio umano; i pescatori usciti a largo debbono sfidare gli elementi per mettersi in salvo; gli abitanti rimasti a terra, se spinti da impellenti necessità, trovano, davanti a loro, come barriera mostruosa e crudele, il mugliare delle onde scatenate. E gli episodi incresciosi e toccanti non sono rari. Tommaso Torrente (Segue in 4ª pag.)

Attività della Sala Primavera

Al prossimo Consiglio dei Ministri Imminente presentazione della legge sulle pensioni

Il provvedimento di legge destinato a riformare, migliorandolo, il trattamento previdenziale corrisposto dall'INPS a circa due milioni e mezzo di pensionati e a riordinare tutto il settore della previdenza sociale sarà discusso dal Consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni. E' dato per certo infatti che il ministro del Lavoro Delle Fave, il quale ha elaborato il testo del provvedimento dopo aver ascoltato i suggerimenti e i pareri di tutte le categorie interessate (in primo luogo i rappresentanti delle organizzazioni de-

gli imprenditori e dei lavoratori oltre naturalmente agli esperti dell'Istituto), intende presentare e far discutere il disegno di legge quanto prima. Un impegno in tal senso il ministro Delle Fave ha preso con i sindacati nel corso delle consultazioni degli scorsi mesi ed ha poi ribadito in più occasioni. Il provvedimento, appena ricevuto il «viva» del Governo, passerà all'esame del Parlamento e compiuto il consueto iter legislativo (la approvazione cioè delle due Camere) avrà finalmente valore di legge.

grave lutto per il Foro trapanese E' scomparso l'avv. Rubino

Contributi per 7 miliardi a 52 piccole e medie industrie 45 miliardi riguardano imprese del Mezzogiorno - Accolte anche 11 domande di aziende commerciali

Considerando quindi che il ritmo degli investimenti si è mantenuto nel 1964 pressoché uguale a quello del 1963 ciò che rappresenta un dato negativo, nel senso che le possibilità di espansione sono bloccate, prevedere per la combinazione dei vari fattori, nel corrente anno 1965, un aumento della produzione oltre il cinque per cento, sempre che le premesse di base verranno rispettate e l'esecuzione del piano di sviluppo. A questo vi è da aggiungere che con il prossimo anno saranno sicuramente operanti i massicci stanziamenti effettuati dal governo, in questi ultimi mesi, per l'esecuzione di opere pubbliche già progettate, così che sollecitamente si potrà entrare nella fase esecutiva. Da queste opere il settore dell'edilizia dovrebbe trarre immediato sollievo, compensando la flessione degli investimenti privati previsti per il prossimo anno. Sempre sul piano della immediata operatività, quindi sganciati dal rallentamento degli investimenti dello scorso anno (Segue in 4ª pag.)

buto statale per un importo complessivo di Lire 21.505.000.000, corrispondenti ad investimenti per circa L. 30.720.000.000. Successivamente si è riunito il Comitato Interministeriale per la concessione del contributo sui finanziamenti in favore delle medie e piccole industrie. Il Comitato ha esaminato tutte le domande di contributo pervenute fino al 30 novembre e ne ha accolte 52 per un importo di 7 miliardi di cui n. 25 per un importo di 2 miliardi e mezzo (Segue in 4ª pag.)

Sotto la presidenza del Ministro dell'Industria e del Commercio sen. Medici, si è riunito il Comitato Interministeriale per il credito alle piccole e medie imprese commerciali. Il Comitato ha accolto 11 domande di finanziamento per un importo complessivo di 155 milioni di lire. In base a tali finanziamenti si prevede che saranno realizzati investimenti per circa L. 220.000.000. Dall'inizio dell'applicazione della legge 16-9-1960 N. 1016, sono state accolte 3.369 domande di contri-

buto statale per un importo complessivo di Lire 21.505.000.000, corrispondenti ad investimenti per circa L. 30.720.000.000. Successivamente si è riunito il Comitato Interministeriale per la concessione del contributo sui finanziamenti in favore delle medie e piccole industrie. Il Comitato ha esaminato tutte le domande di contributo pervenute fino al 30 novembre e ne ha accolte 52 per un importo di 7 miliardi di cui n. 25 per un importo di 2 miliardi e mezzo (Segue in 4ª pag.)

PRIMI CONSUNTIVI DELL'ANNATA ECONOMICA

L'evoluzione congiunturale e le prospettive per l'anno nuovo

L'anno da poco passato offre occasione al commentatore economico di fare i primi consuntivi e già la relazione dei Ministri del Bilancio e del Tesoro nelle sue recenti previsioni ha offerto un primo provvisorio bilancio. Il 1964 è stato un anno difficile, nel quale l'economia nazionale è stata duramente impegnata nella ricerca tenace di eliminare la preoccupante tendenza manifestatasi nel 1963, specie negli scambi con l'estero.

Lo sforzo dell'azione governativa in difesa della lira ha eliminato la preoccupante tendenza del 1963 specie negli scambi con l'estero - Un monito nella relazione previsionale dei Ministri del Bilancio e del Tesoro

non durevoli. Si ricorderanno a questo proposito le misure anticongiunturali del Governo, adottate nel primo trimestre e il prestito concesso dagli Stati Uniti e da alcune banche centrali europee.

Al termine del 1964 non vi è chi possa negare che gli sforzi dell'azione pubblica e dei privati e pubblici imprenditori, in difesa della lira (gravemente minacciata dai gravissimi deficit commerciali e valutari continuati sino al 31 marzo 1964) non abbiano sortito effetti positivi. La bilancia commerciale ha dato, a partire dall'aprile dell'anno '64 un continuo incremento delle esportazioni italiane è stato nei primi dieci mesi del 1964 rispetto al 1963, il più alto tra i Paesi occidentali.

Il reddito nazionale, secondo le ultime stime (che hanno leggermente modificato in peggio le stime governative), dovrebbe registrare per lo scorso anno un incremento del 2,5-2,6 per cento rispetto al 1963. Le prospettive per il 1965 sono obiettivamente buone, sempreché sia assicurata una responsabile azione pubblica attraverso un'ordinata ed efficiente programmazione economica ed una responsabile azione dei privati e pubblici imprenditori: vi sono ancora considerevoli risorse interne da utilizzare e la lira si presenta sulla ribalta internazionale ben più efficiente che non nello scorso anno.

Il problema di fondo che sta dinanzi all'economia italiana, all'inizio del nuovo anno, è quello di provocare uno spostamento della domanda dei beni di consumo ai beni di investimento. La situazione attuale è una conseguenza del forte aumento dei consumi degli anni precedenti, che ha portato a trascurare i problemi di una formazione di risparmio sufficiente per non rallentare lo sforzo di sviluppo e di ammodernamento del sistema produttivo.

E questo è il senso del monito contenuto nella relazione previsionale dei ministri del Bilancio e del Tesoro rivolto agli imprenditori perché compiano quello sforzo produttivistico che è indispensabile per il sollecito adeguamento delle strutture dell'industria italiana alle esigenze delle mutuate condizioni del mercato del lavoro e a quella della competitività internazionale. Comunque i problemi economici saranno al centro del dibattito politico nei prossimi giorni. Ne fornirà occasione il programma economico governativo per la cui presentazione il termine impegnativo del 31 dicembre ritarderà forse di qualche giorno. Altra materia di dibattito e di discussione sarà poi fornita dalle prossime tradizionali conferenze stampa delle centrali sindacali prima, fra tutte, la UIL che aprirà la serie il giorno 8 gennaio.

Sementi di grano

Ulteriore distribuzione con il beneficio del contributo regionale

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani comunica che l'Assessorato della Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di esaudire le istanze di acquisto grano duro da seme selezionato, con il concorso Regionale, ancora giacente presso l'Ispettorato stesso, in quanto pervenute con ritardo ed in esubero alle assegnazioni di grano duro da seme fatte a favore della provincia di Trapani, ha autorizzato la distribuzione di ulteriori q.li 1.000 di grano da seme della varietà Grifoni, con il beneficio del richiamato contributo.

TELEVISIONE

Table with TV schedules for National and Second channels, listing dates from Jan 4 to Jan 9 and program titles like 'Gare di sci', 'Inaugurazione dell'anno giudiziario', etc.

Una bacheca ed un sedile

Le migliaia di persone che in queste ultime settimane si trovano ad attendere le tranvie, che sono dirette verso Borgo Annunziata, alla fermata di Via G. B. Far... della di fronte al Bar Giacalone, appena oltrepassata la Piazza Vittorio (specificiamo per non essere fraintesi), non mancano di rallegrarsi alla vista di un'ampia e robusta armatura metallica che contiene i programmi degli spettacoli cinematografici, che è stata collocata sul marciapiedi centrale dell'arteria predetta, proprio per rendere inutilizzabile l'unico sedile-sarcofago che si trova in un lungo tratto di detto marciapiedi.

Con regolare atto notarile

Costituita la Federazione dei risparmiatori italiani

A promuoverla è stato un gruppo di Associazioni già esistenti nelle principali città italiane

Esistono Federazioni di industriali, di commercianti, di agricoltori, di artigiani, di lavoratori aderenti a sindacati. Ora esiste anche una Federazione Italiana dei Risparmiatori che ha sede in Roma, Via del Corso, 112. Si è costituita l'estate scorsa con atto del notaio Lupi (rep. n. 44857) e a promuoverla è stato un gruppo di Associazioni di Risparmiatori già esistenti nelle principali città italiane.

Qualcuna di queste associazioni operava già fin dagli scorsi anni in qualche grande città: a Torino, a Milano, a Genova, a Firenze. Lo stimolo a rendere più vivace l'attività di quei gruppi e a farne nascere altri, fu nei primi mesi del 1962 l'annunciata nazionalizzazione dell'industria elettrica. Un maggior numero di risparmiatori - sappiamo quanto fosse particolarmente diffuso l'azionariato elettrico - incominciò a preoccuparsi un po' più attivamente di quella che avrebbe potuto essere la sorte del proprio gruzzolo. Associazioni e comitati, ritrovatosi a Roma in un convegno diedero vita ad un Comitato Nazionale per la Difesa del Risparmio Azionario e Obbligazionario, con due precisi compiti: contrastare per quanto fosse possibile, l'annunciata nazionalizzazione - quello era l'obiettivo immediato - e preparare un organismo nazionale, stabile, di rappresentanza a tutela dei risparmiatori.

Il Comitato Nazionale si diede parecchio da fare, ma ormai in sede politica il dado era tratto. Restano tuttavia di quei mesi «ordini del giorno», manifesti, lettere inviate a ministri e ad autorevoli parlamentari: tutta carta scritta e stampata, che poté allora sembrare una esasperata soggettiva difesa di interessi settoriali. La verità è che la nazionalizzazione degli elettrici, particolarmente perché fatta in quei termini, aveva provocato tanta tempesta. Quali servizi potrà ora offrire ai suoi iscritti la Federazione? In primo luogo, assistenza e consulenza per i problemi individuali che hanno attinenza col risparmio in campo legale e in campo fiscale; poi un'attività informativa sulla vita delle società italiane ed estere che sono quotate in Borsa e sull'andamento di investimenti club, conferenze e lezioni relative al risparmio e così via. Una delle più recenti iniziative della Federazione è stato l'invito di un promemoria all'on. Moro a proposito di alcune richieste urgenti che il governo non avrebbe dovuto ignorare. Nel promemoria si parlava degli azionisti delle società elettriche, dei quali deve essere definita la posizione; si sollecitavano norme per favorire la costituzione di «investment trust» e investimenti club; si suggeriva la possibilità di optare fra la cedolare d'accordo e una cedola secca con aliquota adeguata, e altro ancora. Speriamo che il governo ne tenga conto.

Vittorio Luciani

Lavoratori richiesti dalla Svizzera

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso in questa Provincia il reclutamento di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali, per lo espatrio in Svizzera: Muratori e manovali edili, da occupare nella prossima stagione 1965 presso la Ditta «Bless e C.» Impresa edile - Dubendorf. Le condizioni contrattuali offerte sono le seguenti: Salario minimo: per muratori frsv. 4.80 all'ora; per manovali frsv. 4.10 all'ora. Ore lavorative: 50 per settimana; Alloggio e vitto; A carico dei lavoratori; Assegni familiari: frsv. 20 al mese per ogni figlio a carico inferiore ai 16 anni di età. I lavoratori interessati al reclutamento in patria possono presentare istanza, corredata di stato di famiglia, attestati di lavoro e curriculum professionale all'Ufficio Provinciale del Lavoro o agli Uffici Comunali di Collocamento.

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott. MARCO DI GAETANO specialista in igiene. Esegue la Reazione biologica di Friedmann per la diagnosi precoce di gravidanza. TRAPANI Corso Italia (Angelo Burgarella) Tel. 23321

TRAPANI NUOVA Settimanale di Politica Attualità e Sport. RINNOVATE l'abbonamento per il 1965. Ordinario . L. 2.000 Speciale . . L. 5.000 Sostenitore . L. 50.000

L'ABBONAMENTO PUO' ESSERE PAGATO: a mezzo del C - C Postale n. 7-6127 intestato a MONTANTI ANTONIO a mezzo vaglia postale ordinario a mezzo Assegno Circolare Bancario. Gli abbonamenti sono la nostra forza!

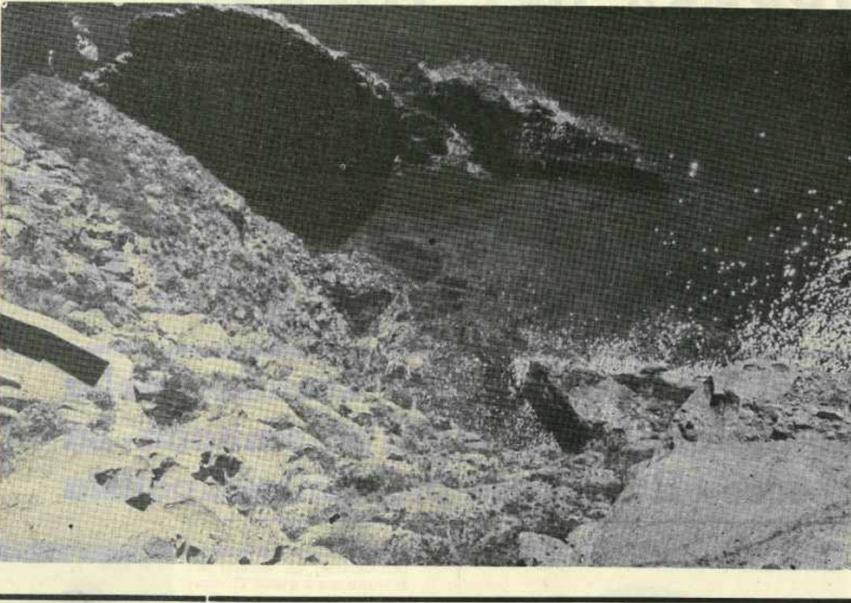
RASIAM advertisement featuring a map of Europe, the slogan 'l'energia è potenza la potenza è movimento il movimento è progresso progresso è RASIAM raffinerie siciliane olii minerali', and images of industrial machinery.

Le previsioni per il 1965 del mago Valentini

- 1°) Il 1965, finalmente (!) giunge e, con esso molte crisi saranno superate. Al massimo vertice la città di Catania.
- 2°) In Italia il commercio avrà nuove riprese e le esportazioni un aumento sensibile.
- 3°) Diminuiranno in tutta la Sicilia i delitti, specie quelli... di onore... Aumenteranno gli incidenti automobilistici.
- 4°) Nuove revisioni per il traffico delle grandi città daranno seri fastidi — specie a ROMA.
- 5°) L'Etna sarà un po' vivace... Il Vesuvio se ne starà buono.
- 6°) Forti vincite in Sicilia all'Enalotto e al totocalcio: la più grossa sarà in provincia di Caltanissetta.
- 7°) Morte di tre Personaggi Politici di primo piano e di... 5 CARDINALI. NON CI SARA' DA TEMERE PER IL CARDINALE RUFFINI.
- 8°) Assoluzione per insufficienza di prove al dott. Nigrisoli di Bologna.
- 9°) A Venezia, importanti commissioni, cercheranno seriamente il rimedio ai danni della laguna.
- 10°) Grande scandalo alimentare nel milanese.
- 11°) Il biglietto della Lotteria di Capodanno non sarà vinto in Sicilia.
- 12°) OTTIMO ANNO AGRICOLO.
- 13°) Alluvioni e maltempo specie in Sardegna e nella Val Padana.
- 14°) Nuovi grossi fidi bancari — specie dopo il 15-VI-65 —.
- 15°) Lieve ripresa nelle costruzioni.
- 16°) IL PONTEFICE ANDRA' IN AMERICA.
- 17°) Progressi straordinari nella cura del cancro. UN GRANDE FARMACO RIVOLUZIONERA' LE VECCHIE TEORIE.
- 18°) In Francia disordini provocati dai comunisti e scissioni nel partito stesso.
- 19°) Infermità di JHONSON superabile con probabile intervento chirurgico.
- 20°) Discussioni positive sul "muro di Berlino".
- 21°) Il Milan vincerà lo scudetto, il Catania si piazzerà sesto, il Messina si salverà. Il Palermo farà un bel campionato, pur rimanendo in serie B.
- 22°) Miglioreranno gli studi missilistici, ma, ancora, FUOMO NON TOCCHERA' LA LUNA.
- 23°) In Russia nuovi volti al vertice del Cremlino fino al 1967.

RICCARDO VALENTINI

NOTTURNO MARINO



I LIBRI

«SERA SULLA CITTA'» di Gaetano Savelli

L'autore ha fissato in momenti figurativi quella che è la dichiarazione unica dell'umanità nell'arco discendente della vita

Il N° 4 della Collana «Orsa Maggiore» diretta da Aldo Capasso è «Sera sulla città», una raccolta di liriche di Gaetano Savelli, scritta quasi a «finales» della curatissima composizione di cui «Città all'alba» fa da sereno preludio.

E' un finale dove gli accordi sonori e le variazioni melodiche hanno la brumosa esaltante tristezza di Sibelius. E' un congedo, sempre in chiave di chiarismo: Savelli ha una punta di penna sottilissima che sembra sempre sfiorare la carta. Un congedo del quale è protagonista la memoria, che trascorre da uno studio talvolta crudele a un estetismo dell'angoscia.

Ma il suo non riesce a ridursi ad un semplice volontario esilio nel passato. Ne risulta invece un fraseggiare pittorico che va da punto di luce cocenti a declinazioni grigie «nei silenzi insabbiati della notte».

Ora sulla sua città una estate «grida la sua gloria a questo cielo / impazzito di luce meridiana», ora la sera è «un'acqua morta sopra cui galleggia / come un fiore reciso / la nostra irriducibile tristezza». Ora «fra il mondo e noi più non vi sono / parole ma incolmabili distanze» e «lentamente si disfano i legami / che ci tengono avvinti ad un'attesa».

Adesso i suoi ricordi, i sogni, i miraggi concepiti all'alba più non sono che «forme che sfuggono, dileguano / soffermate da un grigio inesorabile»: è il tempo, la legge inesorabile del tempo e la memoria vaga tra le ore, i giorni, gli anni trascorsi, attanagliata dalla oscura forza del divenire.

La sera scende sulla città, ma è solo un simbolo. E' il trascorrere degli ideali, dei fatti vissuti, dei deperibili valori sentimentali, dei paesaggi idilliaci che, in sostanza, formano il contenuto, la vita della «città».

Savelli ha fissato in momenti figurativi quella che è la dichiarazione unica dell'umanità pervenuta all'arco discendente della vita. Le sue sono tutte parole, immagini indiziarie. Si fa sera ed il giorno declina, sotto un cielo che è un oltraggio a questa notte agonizzante e neppure una fondamentale saggezza può salvarci dalla dolorosa constatazione della irreparabilità di ogni nostro reagire, sempre scontato.

La lirica di Savelli, in queste pagine di pura affettività, si è fatta più classicheggiante: ritroviamo ritorni, reminiscenze pascoliane e leopardiane che in «Città all'alba» non s'incontravano. Qualche caducità nuoce infatti al contesto che sovente si alza in reviviscenze spaziali sotto la spinta di quell'ansia basilare che è il perenne senso della sua poesia.

Dominata da un vago pietismo la seconda parte, dedicata alla poesia sociale, dove qualche componente enfatica mina il puro realismo lirico di tutta la raccolta: «tu che sei nel gran mare celeste», «qui, sulla terra madre... sopra cui, prona, grondano le fronti...», stanno contro la illuminata partecipazione alle profonde matrici di tante disarticolate esistenze, alla crescente capacità di cogliere («Baracche», tra le ultime cose, è la più corale) quasi di elementarizzare, direi, quei concreti motivi di travaglio umano che non potranno mai ridursi ad episodica contingente.

Il lavoro duro, la miseria, la morte, la lotta per il pane, non saranno mai quadri morbosi ma poesia attuata, nel senso più completo del termine.

Libro di matura riflessione, comunque, disperato talvolta, ma che lascia la durevole impressione d'una percezione di vasta misura, d'una impareggiabile attitudine a rispecchiare il mondo entro le bordure della propria coscienza. E questa è una delle più autentiche forme del conoscere.

Domenico Berardi

Miky Seuderi

Nuove pubblicazioni sulla lotta di liberazione

Documenti e testimonianze dei repubblicani nella Resistenza

In Val d'Ossola e in Romagna l'azione armata contro l'invasore nazista fu impostata politicamente sul rinnovamento radicale della struttura della vita italiana - Vi contribuirono uomini provenienti dal Partito Repubblicano o che più tardi aderirono ad esso

Indubbiamente, quella autentica rivoluzione spirituale che ha travolto negli ultimi anni miti fra i più consolidati e serie di valori fra le più universalmente accettate, ha tuttavia avuto il merito di dare un buon colpo a quel male degli italiani che era, ed è, la retorica.

Oggi possiamo anche affrontare, senza correre il rischio di eccessive pupazzate commemorative, le più solenni ricorrenze anniversarie che un tempo sarebbero state occasione di carnevale veramente al di là del lecito. Per esempio, le recenti celebrazioni centenarie dell'unità nazionale, se si accettano casi isolati (come ad

esempio l'ultima sala della mostra storica di Palazzo Carignano, con le bandiere fatte sventolare dai ventilatori e la musicina da son et lumière, in un ambiente funerario che stava tra il caro Estintov di Evelyn Waugh e gli arredi del «Vittoriale»), hanno dato luogo più spesso ad iniziative culturali e di approfondimento critico che non a provinciali manifestazioni tipo «carosello storico con la partecipazione dei principi dei sanguis», come invece sarebbe certamente avvenuto se nulla fosse mutato in Italia il 2 giugno 1946.

Lo stesso può dirsi, in linea di massima, per quanto riguarda le celebrazioni del ventesimo anniversario della Resistenza. Esse da un lato dimostrano l'interesse generale che il fenomeno resistenza riveste per tutti i cittadini: il che spiega il successo di libri, film, conferenze, dibattiti, inchieste giornalistiche che si occupano del problema. Dall'altro lato celebrazioni hanno offerto ed offrono tuttora occasioni di studi molto rispettabili anche quando vengono pro-

mostrati da locali comitati spesso assai scarsi di mezzi. Diremmo, anzi, che tale onorata povertà costituisce ulteriore remora alle tentazioni oleografiche e alle suggestioni del libro-stretna il cui pregio sta più nella carta patinata che nelle cose che ci stanno scritte sopra.

Molte delle pubblicazioni di questo ventesimo anniversario escono, infatti, in veste editoriale piuttosto modesta ma raccolgono prevalentemente documenti di grande interesse che permetteranno ulteriore lavoro su un materiale severamente selezionato e per definizione obiettivo e fedele. Abbiamo, per esempio, sotto gli occhi due di queste opere che rispondono precisamente alle caratteristiche sopra accennate: una è la «Repubblica dell'Ossola» pubblicata dal comitato per la celebrazione del ventesimo anniversario della liberazione di Domodossola; l'altra è il Movimento di Liberazione a Ravenna, a cura dell'Istituto storico della Resistenza di quella città.

Nella prima pubblicazione — quella ossolana — viene ristampata la relazione ufficiale della Giunta provvisoria di governo di quella repubblica partigiana, che durò quarantatré giorni fra il settembre e l'ottobre del 1944, con l'aggiunta di una succinta appendice documentaria. Si tratta, indubbiamente, di un lavoro tutt'altro che definitivo, che rende anzi più pungente l'attesa di una completa pubblicazione dell'intero materiale raccolto negli archivi della resistenza ossolana (e in particolare dei verbali della Giunta provvisoria nel loro testo integrale), in modo da mettere in luce non soltanto l'attività interna di questo governo, ma anche i suoi rapporti con il CLNAI con gli alleati, con gli esuli...

Già in questo breve assaggio, tuttavia, si leggono cose assai interessanti. Nelle considerazioni introduttive, Ettore Tibaldi, che di quella Giunta fu presidente, accenna alle particolari caratteristiche della vicenda ossolana, in parte determinate dalla particolare posizione geografica, in parte dovute al contributo decisivo dato dalle forze armate nazionali presenti nella zona, che subito fin dall'8 settembre si dichiararono a disposizione dei dirigenti antifascisti. L'entità delle forze riunite in Val d'Ossola con le spalle «coperte» dal confine svizzero fece germogliare il progetto della liberazione della valle concepita — scrive il Tibaldi — non come fine a se stessa ma come

iniziativa di una più vasta azione. Purtroppo, com'era prevedibile date le difficoltà, gli errori inevitabili nelle azioni clandestine, gli ostacoli incontrati nei «mandri della burocrazia dei Comandi alleati», il progetto fu attuato soltanto per quanto riguardava la valle; ma questo bastò per rendere necessaria la costituzione di un governo provvisorio che provvedesse ai bisogni dei circa ottanta mila abitanti. «Mancò il governo provvisorio — conclude il Tibaldi — nel suo fine ultimo ed originale che era quello di traboccare nell'azione armata al di là del confine dell'Ossola per contribuire alla liberazione e alla costituzione della Repubblica italiana»; ma non mancò nell'altro scopo del pari fondamentale che era quello di dare una dimostrazione di come gli italiani sappiano civilmente reggersi e di rincuorare, animare, alimentare le speranze e i propositi dell'intera resistenza italiana.

Di tutt'altro genere la lotta clandestina nella provincia di Ravenna, contrassegnata da una organizzazione particolarmente articolata e complessa e dalle caratteristiche precipue di una guerriglia vera e propria che dalle campagne della pianura si estendeva alle paludi del litorale e alle prime alture dell'Appennino.

Ancora più lungo e più arduo, quindi, il cammino da percorrere per ricostruire storicamente la vicenda; è più difficile la raccolta dei documenti ancora esistenti presso privati, che li hanno spesso conservati più come ricordi personali che come potenziale contributo alla storia del movimento partigiano in Romagna.

La pubblicazione che abbiamo citato è il primo volume del catalogo dei documenti raccolti, in numero inaspettatamente assai ingente, dal locale istituto storico della resistenza, esistente presso la biblioteca «Orsani». Il catalogo, presentato da Giorgio Spini e curato da Luciano Casali, comprende tre sezioni: quella della stampa non periodica consistente in volantini o circolari da distribuire; quella della stampa periodica, consistente in giornali clandestini, in giornali alleati, in giornali non clandestini (stampati, cioè all'indomani della liberazione) e giornali militari italiani; quella, infine, dei dattiloscritti e manoscritti.

Quando la fatica del giovane studioso che si è assunto questa impresa sarà giunta a compimento — quando, cioè, saremo in possesso dei cataloghi successivi a quello testé uscito e relativi all'intero materiale (oltre cinquanta mila pezzi) in possesso dell'Istituto storico della resistenza, avremo indubbiamente a disposizione uno strumento di valore determinante per ricostruire — con l'ausilio delle altre fonti fondamentali che Spini indica correttamente nei documenti relativi alla lot-

Pizzico ed arpeggio di ANTONIO TAGLIACARNE

IN TUTTE LE SALSE — Manco a farlo apposta anche per la nomina del Presidente della Repubblica doveva comparire Ungaretti in veste, s'intende extra — parlamentare. Ha avuto un solo voto, non di maggioranza ma proprio come voto a sé stante, ma intanto il suo nome c'è stato. Chi abbia avuto un così lirico ed umoristico pensiero non è dato sapere. Con tanta necessaria serietà le sciochezze non dovrebbero neppure essere pensate.

L'INTRAMONTABILE DALI' — Pop — art più Op — art, ossia arte popolare più arte di illusione ottica formeranno la «Pompie — art Dali» risultato illusionistico tridimensionale. Questa è l'ultima trovata, vorrei dire l'ultimo sboccio del cervello quanto mai bizzarro Daliliano che sciupa le native capacità in manierismi pubblicitari.

NOTIZIE GASTRONOMICHE DELLA DIVA. — Piano piano sapremo tutto di Sofia Loren, anche le cose più impensate. Per intanto accontentiamoci delle piccole cose. Abbiamo saputo, per esempio, che tra intervallo e intervallo di lavorazione, nei disposti riposi, la Diva richiede e mangia con entusiasmo i pomodori tagliati a metà appoggiandovi sopra una bella fetta di stracchino di Gorgonzola (che profumo da quella bocca avranno le riprese col protagonista!) Ora sappiamo che per cocktail predilige l'uva macerata nel rum. Che donna raffinata, per Bacco!

SAREBBE, FORSE, PEGGIO. — In un paesetto dell'Alta Italia il Consiglio comunale è interamente composto da donne, sindaco compreso, poiché gli uomini si sono rifiutati di parteciparvi dato che le autorità competenti non hanno creduto di aderire a speciali richieste ritenute di assoluta necessità alla popolazione. Non andrebbe male nazionalizzare quel metodo, ma penso che se ciò avvenisse sarebbe peggio ancora sul piano amministrativo, se non su quello, s'intende, graziosamente visivo.

Antonio Tagliacarne

Premio "Proposte 1965"

La rivista di letteratura e arte «Domo e immagini» indice il primo Premio «Proposte 1965» di Poesia in lingua italiana per una raccolta organica che non superi l'estensione massima di 500 versi, allo scopo di un riscontro nella produzione nazionale che ci indichi e testimoni la direzione e gli interessi di nuove voci poetiche, al fine di metterle in luce i valori.

La rivista, infatti, è nata e svolge la sua azione, anche nei confronti della poesia, con i precisi intenti per un dialogo culturale e aperto e significativo, attento alle trasformazioni e all'evoluzione in atto delle forze e dei contenuti nel tessuto della società contemporanea.

Il premio è regolato dalle seguenti norme:

- Il primo premio è unico e indivisibile e consiste nella pubblicazione in elegante volume della raccolta scelta, ad insindacabile giudizio della commissione giudicatrice.
- Verranno assegnati altri premi minori consistenti in quadri e disegni, di noti artisti italiani.
- Possono partecipare tutti i poeti italiani residenti in Italia e all'estero.
- Ogni partecipante dovrà inviare gli elaborati in triplice copia, di cui una sola con la chiara indicazione in calce del nome, cognome e indirizzo, alla segreteria del premio, via Copernico 3, Milano.
- Il concorso scade improvvisamente alle ore 24 del 28 febbraio 1965. Per ogni controversia farà fede il timbro postale.
- Le raccolte presentate al concorso non saranno, in al-

cun modo, restituite.

— La commissione giudicatrice sarà resa nota a premiazione avvenuta, per ovvie ragioni.

L'asino

(Da Chesterton)

Io nacqui quando i pesci volavano, camminavano gli alberi, spuntavano fichi sui rovi, e la luna era un disco enorme di sangue.

Con il capo mostruoso, il mio taglio stridente, le orecchie com'ali vaganti, fui demone grottesco per gli altri quadrupedi. Esiliato misero dalla terra, soggiacente a un'antica malvagia volontà, lasciatemi pure soffrire la fame, il bastone, il disprezzo, ma il segreto nascondo in silenzio.

Pure, o stolti, un ardente tempo felice io m'ebbi lontano, ed intorno alle mie orecchie lunghe fur grida di letizia, e davanti ai miei piedi rami di palma.

Traduzione di Olga Sardo

Oltre quel tetto

(Da Verlaine)

Come azzurro, come sereno il cielo oltre quel tetto! Oltre quel tetto un albero agita la sua chioma. E nel cielo v'è un dolce tintinnio di campana e sull'albero un canto, un pianto d'uccello. E' quella, mio Dio, la semplice vita serena: quel suono calmo che viene dalla città laggiù. Ma tu che non hai pace e triste piangi si a lungo, dimmi, che cosa hai fatto della tua giovinezza?

Canzone di Cavaliere

(Da Lorca)

Cordova è lungi e sola. Nera la mia cavalla, grande la luna, olive nel mio sacco. Non giungerò a Cordova: pur le strade conosco. Luna rossa, e nel piano e nel vento la nera mia cavallina. Guarda dalle torri di Cordova la morte. Oh, come è lunga, lunga la strada! Oh, come è brava la mia cavalla! Ma la morte mi aspetta, pria che a Cordova giunga. Cordova è lungi e sola.

Traduzione di Giacomo Sardo

NON C'E' DA DUBITARE — Liz Taylor dopo essersi riveduta sullo schermo in «Cleopatra» dice di avere vomitato. E se lo dice lei vuol dire che le ragioni sono valide per giungere a una simile sorte. E tutti quei miliardi spesi?

IMMUTANDIZZAZIONE DEGLI ANIMALI — Un superzoofilo romano ha messo in uso per i suoi canarini delle belle mutandine di vario aspetto. Bene per Bacco! Tutto di evitato per la fecondazione, altro che Svezia e simili nazioni tanto preoccupate per evitare lo sviluppo demografico con espedienti d'ogni specie. E poi è una industria che profila sul suo orizzonte un successo senza precedenti. Si comincerà col fabbricare mutandine ornitologiche ma poi si addiverà a immutandizzare ogni specie di animali. La legge anche per loro deve essere uguale per tutti.

MELANZANE IN PIENO INVERNO — Per il 1965 le testoline femminili in pieno inverno ricorderanno l'estività melanzanesca nel colore dei capelli. Quali problemi seri si sanno risolvere all'ombra delle inquietudini umane!

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che ogni tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

ALLA RIPRESA DEL TORNEO

Sbandano le «GRANDI» e il TRAPANI... pure

L'Aquila ha inflitto al Taranto la prima sconfitta della stagione - Il derelitto Crotone ha battuto la Salernitana - La Reggina battuta a Lecce - Il Siracusa probabile capolista

Totocalcio

Bologna-Torino	1
Catania-Fiorentina	2
Genoa-Cagliari	X
Inter-Atalanta	1
Juventus-Foggia	1
Lanerossi-Roma	1
Lazio-Mantova	1
Messina-Sampdoria	X
Varese-Milan	X
Entella-Como	2
Grosseto-Ternana	1
Siena-Pisa	X
Lecce-Reggina	1

Lotto

del 2 gennaio 1965

Bari	18 14 60 44 15
Cagliari	78 90 21 70 18
Firenze	9 88 20 90 61
Genova	46 55 75 16 47
Milano	46 2 67 50 32
Napoli	80 35 90 75 42
Palermo	67 38 3 79 18
Roma	58 4 2 21 64
Torino	42 54 59 27 60
Venezia	1 54 30 86 23

Enalotto

1) Bari	1
2) Cagliari	2
3) Firenze	X
4) Genova	X
5) Milano	2
6) Napoli	X
7) Palermo	X
8) Roma	X
9) Torino	X
10) Venezia	X
11) Napoli	X
12) Roma	X

Totip

I CORSA

1) Adip	X
2) Subioto	X

II CORSA

1) Jaik	2
2) Rondine	X

III CORSA

1) Montese	X
2) Zambesi	X

IV CORSA

1) Quintuple	X
2) Ugli	X

V CORSA

1) Gradese	2
2) Uebi	X

VI CORSA

1) Sud - Est	1
2) Arabo	X

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA
Direttore

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

FRANCO MANCA
Redattore Capo

Comitato di redazione:
SALVATORE FARACI
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI

Amministratore:
PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione e Amministrazione:
Trapani - Via Matera, 5
Casella Postale 133
Telefono 24808

Stabilimento Tipografico:
Via Garibaldi n. 118
Trapani

ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore L. 50.000

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
Arti Grafiche G. Corrao

Con i risultati di questa quindicesima giornata del girone di andata, la classifica, sia per quanto riguarda le zone alte, che per ciò che concerne i bassifondi, ha subito un forte scossone. La Reggina, che aveva già dato alcuni sintomi di rilassamento nella precedente gara casalinga, pareggiando con il Crotone, ha confermato infatti il periodo negativo perdendo a Lecce, sia pure con il minimo scarto. La capolista, tuttavia, non ha perso il suo primato, poiché il Taranto, impegnato a L'Aquila, per la prima volta in questo campionato, ha perduto l'imbattibilità. I tarantini hanno incassato la prima sconfitta dopo quattordici giornate e con il classico punteggio di 2-0. Fino a questo momento la squadra ionica aveva subito una sola rete. Rimane ad ogni modo la difesa più forte, come annovera l'attacco più anemico, assieme a quello della Tevere (sette reti). Anche la Salernitana ha perduto e nientemeno col Crotone, rifattosi vivo da qualche settimana. Non ha voluto essere da meno la Casertana, perden-

do a Marsala per 2-1 e L'Avellino, sconfitto ad Ascoli. Cinque sconfitte, quindi, di squadre d'alta classifica hanno caratterizzato questa giornata e il campionato ne subisce nuovo impulso e rinnovata incertezza. A beneficiare delle disgrazie altrui è stato il Del Duca Ascoli (vincente come abbiamo detto sull'Avellino), il quale s'è portato ad una sola lunghezza dalla Reggina, con 18 punti, raggiungendo anche il Taranto. L'Ascoli, assieme alla Reggina, insomma il maggior numero di vittorie con sette successi, di cui uno in trasferta (Agrigento). Una nota positiva ha fatto registrare il Crotonese, con la vittoria esterna di Chieti. I silani, dopo un inizio di campionato non certo all'altezza di una squadra proveniente dalla serie B, hanno lentamente risalito la corrente e si sono portati a tre punti dalla capolista. Ha, tra l'altro, quindici reti all'attivo, ed è il miglior quoziente del girone dopo quello siracusano (17 reti). A proposito del Siracusa, un'altra squadra dei quartieri alti, dopo aver registrato il pareggio nell'an-



Rampazzo è rimasto al Trapani

ticipio casalingo con la Sambenedettese, gli azzurri si trovano ora a quota 17, con una partita in meno. C'è, infatti, da decidere la gara sospesa con la Casertana e a quanto pare ad avvantaggiarsi saranno i siciliani, poiché si dice che dopo la sospensione, calmate le acque, l'arbitro abbia invitato le squadre a riprendere il gioco, ma i campani si sarebbero rifiutati. Secondo il rapporto dell'arbitro, quindi, il 2-0 potrà essere aggiudicato sia all'una che all'altra squadra. Se il Siracusa dovesse beneficiare di una simile decisione, balzerebbe in testa alla classifica, accanto alla Reggina. Ritornando ai risultati di quest'ultima giornata, dopo avere esaminato le sconfitte a serie delle «grandi» e la concomitante vittoria del Marsala, portatosi anch'esso a ridosso delle prime, passiamo alle dolenti note del settore di coda, dove troviamo Trapani, Akragas, Chieti, Pescara, Crotonese e Tevere in quattro punti. Il Trapani, abbiamo già visto, ha pareggiato a Roma contro la Tevere ed è stato scavalcato da Lecce. Poiché Pescara e Akragas hanno pareggiato il loro incontro, il Crotonese ha battuto nientemeno la Salernitana e il Chieti è stato battuto in casa dall'Ascoli, le sei squadre si trovano a dover lottare per portarsi il più lontano possibile dalle sabbie mobili della retrocessione, nella identica maniera. Quattro punti in sei pareggiano uno scarto minimo e allo stato attuale delle cose nessuna di esse sembra poter maggiormente prevalere. Il Trapani, tuttavia, che assomma il maggior nume-



Giugno attende il suo turno

ro di punti (14), dovrebbe avere maggiore possibilità, ma le cose in casa granata non sembrano migliorare e la prossima partita casalinga con il Del Duca Ascoli, dovrà chiarire molte cose. Decisioni importanti dovrebbero maturare in seno alla società granata, da un momento all'altro, e ci sembra sia il tempo, poiché siamo già all'inizio del girone di ritorno. Salvatore Faraci

PALLACANESTRO Inizio domenica 10 Gennaio

LA CESTISTICA TRAPANI (ex Rosmini) AL VIA DELLA SERIE B

Domenica 10 gennaio, inizierà il torneo della serie B regionale di Basket (1ª fase) e prenderanno il via sei squadre: Cestistica Trapani, Virtuosità Palermo, Cestistica Palermo, Vittorioso Palermo, Libertas Agrigento e Anic Gela. La Cestistica Trapani (ex Rosmini), che ha dovuto lasciare l'antica eppur gloriosa denominazione per carenza di mezzi finanziari, si allinea alla partenza con grandi possibilità di successo finale, poiché schiera quasi l'identica formazione delle annate precedenti. Questi i componenti la squadra: Peppe Vento, Crimi, Vento R., Voi, Castelli.

COSTITUITA LA "Trecerchi" automobilistica

Si è costituita l'Associazione Sportiva Automobilistica «Trecerchi» il cui programma si articolerà nella partecipazione a gare di regolarità Velocità e Rally. Il Consiglio Direttivo è così formato: Avv. Rino Crapanzano, Presidente. Prof. Alberto D'Angelo Vice Presi-

Crapanzano, Naso e Ruggirello. Il Consiglio Direttivo della nuova Società è così formato: Avv. Francesco Calamia, Sindaco di Trapani, Presidente - Peppe Vento, Vice Presidente - Ignazio Voi, Segretario - Umberto Pace, Consigliere - Castelli, Direttore Tecnico.

Rivali di maggiore spicco per la squadra di Peppe Vento, sarà la Cestistica di Palermo reduce dalla serie A.

Al termine del torneo, la prima classificata parteciperà alla seconda fase di qualificazione per l'ammissione in serie A, mentre prima e seconda (qualora la prima non dovesse superare le qualificazioni per la massima divisione) parteciperanno di diritto alla serie B nazionale.

In questo campionato avremo anche la Virtuosità Trapani e la presenza di un'altra squadra trapanese sarà motivo di maggiore agonismo campanilistico.

La Cestistica Trapani aprirà le ostilità, domenica alle ore 11, nella palestra coperta dei Rosmini, con un confronto ad alto livello. Riceverà, infatti, la Cestistica Palermo, forte di tutti i suoi componenti e l'incontro si annunzia pertanto ricco di emozioni.

Prima categoria

Squadre	P	G	V	N	P	F	S	M
C. Navale	21	12	10	1	1	22	6	+ 3
Juventina	19	12	8	3	1	26	5	+ 1
Nissa	19	12	8	3	1	21	8	0
K. Sciacca	17	12	6	5	1	16	7	- 1
Mazara	16	13	7	2	4	25	12	- 4
Alcamo	14	12	6	2	4	18	10	- 5
Mosaici	12	12	4	4	4	13	13	- 7
Partinicaud.	11	12	5	1	6	19	24	- 7
SAIA	9	12	3	3	6	12	14	- 8
Ribera	9	12	4	1	7	10	18	- 9
C. Libertas	9	12	4	1	7	13	22	- 9
Bagheria	8	12	1	6	5	9	19	- 9
Canicatti	8	12	3	2	7	10	21	- 9
Termitana	6	13	1	4	8	5	21	- 14
Comsa Fald.	4	12	1	2	9	6	25	- 13

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bagheria*-Mazara	0-0
Cant. Navale-SAIA	2-1
Juventina*-Cmsa	5-0
Mosaici-Partinicaud*	2-1
Nissa*-Kronion Sciac.	1-0
Ribera*-Canicatti	1-0
Calcio Lib.*-Termit.	2-0
SAIA-Nissa	0-0
Mosaici-Calcio Libertas	0-0
Kron. Sciacca-C. Navale	0-0
Comsa Faldese-Ribera	0-0
Alcamo-Bagheria	0-0
Termitana-Partinicaud.	0-0
Riposa: Mazara	

Serie C - Quindicesima Giornata

SQUADRE e CLASSIFICA	Punti	Partite				Reti		Media	RISULTATI
		G	V	N	P	F	S		
Reggina	19	15	7	5	3	14	7	- 3	Chieti-Cosenza 0-1
Taranto	18	15	4	10	1	7	3	- 4	Crotone-Salernitana 1-0
D.D. Ascoli	18	15	7	4	4	10	7	- 5	D.D. Ascoli-Avellino 1-0
L'Aquila-Taranto	17	14	4	9	1	17	9	- 4	L'Aquila-Taranto 2-0
Salernitana*	17	15	4	9	2	9	6	- 6	Lecce-Reggina 1-0
Salernitana*	17	15	4	9	2	9	6	- 6	Marsala-Casertana 2-1
Cosenza	16	15	6	4	5	15	12	- 5	Pescara-Akragas 0-0
Casertana*	16	14	4	8	2	10	9	- 5	Siracusa-Sambened. 0-0
Avellino	16	15	4	8	3	11	11	- 6	Tevere-Trapani 0-0
L'Aquila	16	15	6	4	5	14	11	- 7	
Marsala	16	15	6	4	5	10	13	- 7	
Sambened.	15	15	4	7	4	12	10	- 8	
Lecce	15	15	4	7	4	11	14	- 8	
Trapani	14	15	3	8	4	8	8	- 8	
Akragas	12	15	4	4	7	9	10	- 10	
Chieti	12	15	3	6	6	8	13	- 10	
Pescara	11	15	3	5	7	10	13	- 11	
Crotone	10	15	2	6	7	9	17	- 12	
Tevere	10	15	2	6	7	7	18	- 13	

* Una partita in meno

Sicilia Calcio

SERIE A

Messina-Sampdoria 2-2

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojaco, Sormani, Pienti, Barison.

MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelli, Clerici; Bagatti, Benatti, Morelli Brambilla, Dori.

ARBITRO: Bernardis.

RETI: al 13' Bagatti, al 17' Morelli, al 19' Barison; nella ripresa: al 30' Pienti.

Catania-Fiorentina 0-2

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, De Piero, Cinesinho, Facchin.

FIorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Ambrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

ARBITRO: De Robbio da Torre Annunziata.

RETI: nel 1° tp.: al 25' Orlando. Nella ripresa; al 26' Orlando.

SERIE C

Marsala-Casertana 2-1

MARSALA: Asaro; Rallo, Guzzo; Pucci, Canciani, Pavinato; Panza, Bengasi, Toma, Stella L. La Volpicella.

CASERTANA: Pezzullo; Busetto, Facchi; Ferri, Angillieri, Cervati; Pologna, Bongiovanni, Venturieri, Pacco, Cavazoni.

ARBITRO: Ottonello da Firenze.

RETI: nel 1° tp., al 1' Toma; nella ripresa, al 30' Panza, al 37' Cavazoni.

Pescara-Akragas 0-0

PESCARA: Di Cenzo; Follador, Magni; Martelli, Misani, Pieri; Barone, Prosseri, Meneghetti, Veronese, Minto.

AKRAGAS: Pozzi; Pederiva, Savini; Spreafico, Regis, Rigonat; Deotti, Tassi, Morè, Spocchi, Rebecchi.

ARBITRO: Sabatini da Finale Emilia.

SERIE D

Acquapozzillo-Benevento 1-0

Enna-Scafatese 3-0

Folgore-Paternò 3-0

Juve Siderno-Massiminiana 1-0

Morrone-Nicastro 1-1

PRIMA CATEGORIA

Calcio Libertas-Termitana 2-0

CALCIO LIBERTAS: Rizzo; Ambrosio, Fernandez; Vassallo, Reina, Rallo; Antoci, Bognanni, Sorrentino, Salamano, Scalabrino.

TERMITANA: Provenzi; Lo Monaco, Di Cola; Firciano, Briganti, Amadio; Venniro, Brunelli, Alduino, Righetti, Di Rito.

ARBITRO: Grimaldi di Enna.

RETI: nella ripresa al 9' Bognanni, al 40' Vassallo.

SECONDA CATEGORIA

PACECO: Zichichi; Chirco, Bagnolo; Salvo, Gabriele, Gallia; Cosentino, Novara, Parrinello, Nicosia, Giacalone.

PARTANNA: Perricone; Inzerillo, Rubino; Bianco, Riggio, Notarnicola; Valenti, Lombardo, Lo Grasso, Costa, Marrone.

ARBITRO: Milazzo di Palermo.

RETI: nel primo tempo al 3' Novara e al 38' Cosentino.

SEGUITI

PREMESSE

(segue dalla prima pag.)
no, bisogna porre le iniziative programmate dalle imprese a partecipazione statale, fra cui alcuni massicci interventi dell'ENEL, che saranno finanziati con l'emissione di obbligazioni, prevista per i prossimi giorni; ciò che consentirà anche di utilizzare a fini produttivi una parte cospicua della liquidità bancaria provocata dalla carenza di iniziative nel settore privato. Si può concludere questa rapida panoramica sulla nostra vita economica con la constatazione che l'anno già concluso se non è stato benigno per il progresso dell'economia nazionale, neanche è stato di crisi come si prevedeva. In particolare viene insegnata al 1965 una situazione di sostanziale stabilità, tale da consentire un rilancio, del quale, probabilmente, i primi copiosi frutti potranno essere raccolti nel 1966. Per raggiungere questo traguardo sono necessarie diverse condizioni e fra esse, in primo piano, la disciplinata partecipazione di tutte le categorie produttive nella impostazione e nella esecuzione di una politica economica che abbia unicamente di mira il benessere collettivo.

MARETTIMO

(segue dalla 1ª pag.)
Proprio di recente un giovane di Marettimo, a Trapani, riceve la brutta notizia della morte della madre. Con la prima motonave in partenza e con il comprensibile stato d'animo si avvia per dare l'ultimo saluto alla salma, mentre i familiari aspettano. Il maltempo rende assai problematico lo sbarco a Marettimo e il comandante della nave, addi-

rittura, si rifiuta di effettuare il viaggio, e di spingersi al di là di Favignana. Forse quel giorno, 5 Dicembre, le condizioni del mare non erano così poi tanto proibitive, ma, ormai, basta un minimo sospetto del fatto che lo siano per sospendere l'indispensabile servizio, unica concreta espressione dell'appartenenza di Marettimo alla Repubblica italiana... E le cose continuano ad andare avanti in questo modo.

Altro caso pietoso. Una giovane gestante è presa dalle doglie del parto. Questo si delinea difficile, ed è necessario un prontissimo ricovero. Di motonave, nemmeno l'ombra, nonostante il tempo non sia proprio catastrofico. Attimi di sgomento si susseguono e si sommano. Diventano ore di prezioso tempo perduto. Lo intervento umanitario ed altamente meritorio del Comandante della locale Stazione delle Guardie di Finanza riesce a sbloccare la penosa situazione. Giunge l'elicottero delle Fiamme Gialle. A Trapani, poi, la madre si salva. Ma non la creatura.

Domandiamo a chi di competenza: per quanto tempo ancora questa serie di episodi dovrà continuare? E' giunto o non è giunto il tempo di pensare seriamente per il porto-rifugio di Marettimo?

C'è tanta gente, quindi nata a Marettimo (e quindi in Italia) che attende risposta.

CONTRIBUTI

(segue dalla prima pag.)
in favore delle industrie situate nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale e n. 27 per un importo di 4 miliardi e mezzo in favore di industrie del Mezzogiorno. Gli investimenti che sa-

ranno realizzati a seguito dell'approvazione di tali domande ammontano a L. 14 miliardi.

MESSAGGIO CAPO DELLO STATO

(segue dalla prima pag.)
principi onde un ordinamento democratico si consolida e avanza in una società civile: l'esaltazione del Parlamento, presidio delle libertà democratiche, garanzia della indipendenza ed unità della Patria, sede solenne dove si manifesta e si attua la volontà del popolo; il riconoscimento della indispensabile funzione dei partiti; la rigorosa definizione dei rapporti fra Capo dello Stato e Governo; la garanzia dell'ordine costituzionale, rappresentato dalla Corte Costituzionale; l'indipendenza della magistratura; la normalizzazione della funzione amministrativa. Ecco i termini entro i quali si costruisce lo Stato di diritto. Lo Stato repubblicano, nelle sue complesse articolazioni, intese garantire in ogni sede e in ogni momento, la correttezza dei rapporti democratici. Alla costruzione di questo Stato negli ordinamenti e nei contenuti di libertà, il Presidente della Repubblica ha chiamato le forze politiche e tutti i cittadini.

Ed infatti nell'attuazione costituzionale l'on.le Saragat non ha posto soltanto la costruzione degli istituti, ma anche e in primo luogo la realizzazione dei principi di giustizia sociale all'interno e di pace nei rapporti internazionali. Questi complessi problemi sono stati visti nel Messaggio presidenziale nella loro moderna realtà e in rapporto ai problemi vivi del nostro tempo; la giustizia sociale assume, oggi, aspetti concreti realizzando una politica di sicurezza sociale; assicurando l'istruzione, in piena parità a tutti i cittadini; e riformando la scuola a misura della società, che si vuol costruire; at-

tuando una politica economica che abbia unicamente di mira il pubblico bene.

La pace può essere efficacemente garantita solo mantenendo fissi i due termini del disarmo e della sicurezza e dando vita ad ordinamenti internazionali capaci di assicurare un migliore equilibrio delle forze. In questo quadro il Presidente della Repubblica ha visto la nostra partecipazione all'Alleanza Atlantica e le nostre iniziative per il disarmo; la nostra azione per la comprensione fra i popoli e la nostra stimolante presenza nel processo di costruzione dell'Europa.

L'Italia repubblicana, come garantisce all'interno gli ordinamenti democratici, così si adopera in campo internazionale per la costruzione di una comunità di popoli dai principi dell'uguaglianza e del mutuo aiuto. La Italia repubblicana, cioè, adempie in pieno la sua missione di pace e di giustizia, che è segnata nella Carta Costituzionale.

Una missione che consente all'Italia civile di non vivere nell'ombra della Chiesa Cattolica; al Quirinale di non restare all'ombra del Vaticano. Ecco un significato che noi cogliamo vedere nella legazione del Presidente Saragat.

Munita dei conforti religiosi serenamente come visse, si è spenta la Signora

Gaetana Perricone

Ved. PIAZZA, di anni 79
Ne danno il triste annuncio la nuora Cappuccio Jolanda ved. Piazza, i nipoti Michele e Tanella, il fratello Luciano ed i parenti tutti.